

## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1.0 Scopo del Documento

Con l'adozione delle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", lo scorso 13 aprile 2016 (delibera n. 403) si è cercato di colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole. In particolare viene affrontato il tema dell'individuazione delle figure a cui affidare gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e, quindi, il compito di predisporre il PTPC e il PTTI per le istituzioni scolastiche.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), secondo il disposto dell'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, costituisce la modalità principale attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (articolo 1, comma 5). Il P.T.P.C rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

Esso, quindi, è frutto di un processo di valutazione che intende rilevare la corruzione che nel PNA ha un significato ampio che coincide con il concetto di "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a: Determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il settore scuola a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione; sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel documento assicurare la correttezza dei rapporti tra le istituzioni scolastiche e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

### 1.1 Campo di applicazione

Il D.lgs 39/2013 così recita: "si intende (...) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni

pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

La Cooperativa Oxford Civezzano è Istituzione formativa e scolastica della Provincia Autonoma di Trento e gestisce per conto di quest'ultima, in regime di contratto di servizio, il percorso quadriennale di “Tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e del tempo libero”. Inoltre la Provincia Autonoma di Trento nomina un sindaco facente parte dell'organo di controllo rendendo di fatto la cooperativa “ente di diritto privato in controllo pubblico”,

La Oxford Civezzano ritiene quindi che relativamente all'attività svolta nel settore formazione professionale, trovino applicazione le regole in materia di trasparenza di cui alla legge 190/2012 e del D.lgs 33/2013.

A tal fine si individuano i seguenti obiettivi strategici:

- a) predisporre ed aggiornare periodicamente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che fornisca una valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione dell'organizzazione e indichi quali interventi organizzativi intraprendere per limitare detto rischio e le misure per il relativo monitoraggio, accompagnato da un adeguato piano formativo
- b) nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione incaricato di verificare l'idoneità e l'efficace attuazione del suddetto Piano

## 1.2 Piano triennale della Prevenzione della corruzione 2017-2020

Il C.d.A ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi e per gli effetti della L. n. 190/2012 il prof. Giovanni Scalfi a cui compete espressamente il compito di redigere il Piano triennale, oggetto del presente documento. Il presente Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dà evidenza delle strategie prioritarie e misure per la prevenzione ed il contrasto della corruzione in ambito aziendale.

Il Piano non si configura come attività compiuta; esso è un insieme di primi strumenti finalizzati alla prevenzione che saranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione e alle evidenze che potranno suggerire l'eventuale sua evoluzione, riassetto, modifica.

Eventuali aggiornamenti successivi, anche annuali, saranno sottoposti all'approvazione del CdA della Oxford Civezzano, sulla base degli esiti dei monitoraggi o della sopravvenienza di nuove normative o prassi.

Il PTPC è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituzione formativa ed il Responsabile Prevenzione corruzione invita il personale a prenderne visione.

Tra i compiti ascritti al Responsabile, oltre alla redazione del Piano, figurano:

- verificare l'efficace attuazione del Piano e sua idoneità in relazione all'attività dell'organizzazione;
- definire le procedure appropriate per la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

## 2.0 Obiettivi del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC)

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità è il documento che illustra e implementa le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo che la Oxford Civezzano intende attivare con la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il PTPC è un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, si indicano le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il presente documento rimanda, in ordine all'elenco e descrittori dei parametri e indicatori di rischio e alle misure di prevenzione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della Legge 190/12, in particolare, "Il piano" di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e. monitorare i rapporti tra l'amministrazione (nel caso di specie Istituzione Formativa Ivo de Carneri) e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando e presidiando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge."

### 2.11 Il modello per l'analisi e gestione del rischio

L'analisi delle strategie atte a prevenire possibili fenomeni corruttivi in ambito aziendale, si ispira al processo di "risk management" che consente di identificare, analizzare, valutare, correggere, eliminare e monitorare i rischi associati ad attività o ai processi aziendali. Il processo di monitoraggio e controllo è concepito per passare da un sistema punitivo ad un sistema basato sulla cultura della prevenzione e sulla previsione degli errori, così promuovendo l'integrità come modello di riferimento.

## 3.0 Il contesto aziendale Oxford Civezzano

La Cooperativa aderisce alla Federazione Trentina delle Cooperative. La Cooperativa opera prevalentemente nel territorio e svolge la propria attività in prevalenza a favore della Provincia Autonoma di Trento. A tal fine rispetta gli obiettivi, gli indirizzi, il coordinamento

dell'attività scolastica e formativa e sottostà alle tipologie e forme di controllo stabilite dalla Giunta Provinciale. Lo scopo, non lucrativo, che i soci lavoratori della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legge, disciplinato da apposito regolamento ai sensi della legge n. 142/01.

Per perseguire lo scopo non lucrativo è fatto divieto alla Cooperativa di distribuire ai soci, anche in modo indiretto, utili di esercizio o avanzi di gestione, nonché le riserve; è fatto altresì obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse funzionali.

Nel 2011 con la determinazione n°120 firmata dal dirigente del Servizio scuola dell'infanzia istruzione e formazione professionale è stata concessa all'Istituzione Formativa Ivo de Carneri la parità formativa.

La parità è stata confermata a seguito dell'azione obbligatoria di monitoraggio e vigilanza con la determinazione N°113 di data 20 giugno 2016.

#### 4.1 Fasi di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Le attività inerenti la gestione dell'attività di prevenzione della corruzione saranno poste in essere dal Responsabile della prevenzione della corruzione con l'ausilio dei dipendenti dallo stesso individuati a tal fine, con particolare riguardo al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, agli obblighi di trasparenza, rispetto e vigilanza sul codice di comportamento dei dipendenti utilizzato: quello dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento.

La Tavola riporta l'indicazione dei soggetti individuati per ogni fase del processo:

FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del PTPC	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano RPC-	RPC- Responsabile della prevenzione della corruzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPC- Responsabile della prevenzione della corruzione
	Redazione	RPC- Responsabile della

		prevenzione della corruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		CDA Oxford Civezzano Società Cooperativa
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Direttore Istituzione Formativa Responsabile segreteria Amministrativa
Monitoraggio Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	RPC Direttore Istituzione Formativa Responsabile segreteria Amministrativa
	Audit sul sistema della trasparenza e dell'integrità	RPC Direttore Istituzione Formativa Servizio Istruzione

L'identificazione delle aree a rischio ha il fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di eventi che possano esporre l'Istituzione Formativa Ivo de Carneri a fenomeni corruttivi. Questa operazione presuppone la raccolta di numerose informazioni, impiego di risorse e di tempo che è quanto ci si propone per il triennio 2017- 20. Nel presente PTPC, si è ritenuto opportuno, se pur non ancora sufficiente, confinare l'analisi degli eventi a rischio nelle macro-aree, individuate dalla stessa Legge 190.

#### **Elenco esemplificativo di processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche**

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	MISURE DI PREVENZIONE
Organizzazione del servizio scolastico a) Iscrizione degli studenti e formazione delle classi b) Acquisizione del fabbisogno personale c) affidamento attività sostegno d) incarichi ai docenti coerenti con il progetto di Centro	assunzione di docenti  l'assunzione di personale di segreteria;  determinazione del Direttore degli orari del personale del CFP	Pubblicazione tempestiva, sul sito internet della scuola, delle esigenze in termini di personale; Pubblicazione, sul sito internet della scuola, delle assunzioni e consulenze; Verbalizzare nelle sedute degli organi collegiali tutte le decisioni prese in termini di servizio;

e) Determinazione degli orari di servizio dei docenti f) Conferimento incarichi di supplenza g) Costituzione organi collegiali h) Attribuzione incarichi di collaborazione i) Scelta dei materiali didattici		Programmazione di incontri preventivi collettivi con il personale docente  Condivisione del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia
Affidamento lavori, servizi e forniture	Partecipazione a gare e appalti Scelta del partner Scelta dei fornitori di servizi a supporto	Verbalizzazione puntuale delle attività; Pubblicazione tempestiva sul sito internet; Condivisione del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia
Controlli e Vigilanza	Vigilanza sull'applicazione del Piano di Prevenzione	Relazioni annuali e congiunte al CDA dell'Ente da parte del Responsabile della Prevenzione e Corruzione e del Direttore dell'Ente Formativo

## ALBO INTERNET

La legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti pubblici sui propri siti informatici.

L'Istituzione Formativa Ivo de Carneri nel rispetto della normativa richiamata ha realizzato un sito con una sezione denominata AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE nella quale potranno essere pubblicati tempestivamente:

Organizzazione

Incarichi a Consulenti e personale

Contratto Personale dipendente

Assunzioni

Attività e procedimenti

Bandi di gara e contratti

Bilanci



